

Green pass sì, ma all'italiana

Ok per viaggi lunghi e spettacoli, si litiga sui ristoranti. Balzo dei contagi

Green pass sì, green pass no, green pass forse. Con l'aumento dei casi covid, e dopo la mossa di Macron in Francia, nel nostro Paese prende corpo il dibattito sull'utilizzo del certificato verde, soprattutto per frenare la diffusione delle varianti, in particolare la Delta. La discussione è arrivata anche sul tavolo del governo che, con il Cts ha avviato la fase di studio. La riunione della cabina di regia è prevista a giorni e una decisione potrebbe arrivare agli inizi della prossima settimana. La direzione sembra essere quella di un "green pass all'italiana", quindi limitato solo ad alcune situazioni: passaporto per assistere agli spettacoli e ai grandi eventi, per l'accesso ai messi di trasporto a lunga percorrenza (treni e aerei). La discussione è ancora aperta sulla possibilità di prevederlo nei ristoranti, per i tavoli al chiuso.

Il sì all'ipotesi di adottare anche in Italia il modello esteso, come in Francia, è arrivato da Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza: «È assolutamente giusto portare questo modello in Italia. Bisogna fronteggiare questa quarta ondata, che è minacciosa perché la variante Delta è contagiosissima e quindi c'è la necessità di prendere le misure più adeguate».

Quello che era un tema da poter rimandare fino a un paio di settimane fa è ora al centro dell'agenda politica: lo impongono i numeri. La cur-

va dei contagi è risalita sopra l'1 con una crescita settimanale compresa fra il 60 per cento e il 70 per cento e che nelle ultime 24 ore ha fatto registrare un incremento di 2.455 casi.

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) mette in guardia e avverte che la pandemia non è assolutamente alle spalle: c'è infatti il rischio che si presentino nuove varianti ancora più pericolose.

Un'allerta che accresce le preoccupazioni: la Fondazione Gimbe evidenzia come ancora oltre 2 milioni di over-60 non siano vaccinati e dunque risultino a rischio.

«La decisione sul Green pass verrà presa nella cabina di regia che si svolgerà nei prossimi giorni, probabilmente la prossima settimana, sarà lì la sede nella quale il governo si esprimerà», ha dichiarato la ministra agli Affari regionali, Mariastella Gelmini. «È chiaro che guardiamo con preoccupazione la diffusione della variante Delta, stiamo monitorando l'andamento dei dati. Devo dire che è confortante il numero di inoculazioni giornaliere perché riusciamo a raggiungere, e spesso superare, le 500 mila inoculazioni al giorno e questo ci conforta», ha spiegato. «Il governo è molto attento alla variante, stiamo procedendo con i sequenziamento, stiamo andando avanti con le vaccinazioni, la prossima settimana

si riunirà la cabina di regia per le decisioni del caso», ha aggiunto. Per quanto riguarda il "modello francese", Gelmini ha ribadito che «noi non inseguiamo modelli stranieri, troveremo una via italiana all'utilizzo del Green pass».

Tra i contrari al modello francese il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «No al green pass alla francese ora che i contagi sono ancora bassi, è da valutare in prospettiva per i grandi eventi se le ospedalizzazioni aumenteranno». Secondo Sileri, però, è «giusto usare il green pass per stadi e discoteche, per i ristoranti direi di no a meno che non si arrivi a 30 mila casi al giorno».

Contraria la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: Mentre in Italia si guarda a Macron come "modello" - ha scritto su Facebook - la Germania dice no al green pass come requisito per partecipare alla vita sociale: la coercizione non è la via per guadagnare la fiducia dei cittadini. Di introdurre l'obbligo del green pass per entrare in bar e ristoranti, «ne parleremo se e quando ce ne sarà la necessità», dice il leader della Lega Matteo Salvini. «Adesso chiediamo attenzione, rispetto delle regole però non possiamo terrorizzare la gente prima del tempo. Quindi se ce ne sarà la necessità vedremo se investire in sicurezza. Noi vogliamo garantire un'estate in salute e al lavoro».



Peso: 58%

Dalle Regioni, che da giorni chiedono un punto finale sulla vicenda, arriva la voce del governatore della Lombardia, Attilio Fontana: «Mi sembra che sia una discussione fuori luogo. Oggi non vedo perché parlare di green pass visto che abbiamo numeri che non sono assolutamente tali da giustificare un'iniziativa in questo sen-

so». Secondo Fontana «il punto di riferimento» dovrebbe essere «l'occupazione degli ospedali, sia nelle rianimazioni che fuori dalle rianimazioni. Questo parametro ci lascia tranquilli. In settimana si dovrebbe riunire la Conferenza delle Regioni con il Governo proprio per valutare l'opportunità di modificare i parametri. La si-

tuazione è in evoluzione, quindi, anche i parametri che rappresentano eventuali situazioni di allerta devono essere cambiati». —



Pranzi e cene all'interno del ristorante: si discute se prevedere il green pass



Peso:58%